

FERRARA «PER AVERLO TENTEREMO FINO ALL'ULTIMO GIORNO»

Woody Allen: la star del match point

— ROMA —

«**CI STIAMO PROVANDO**, tenteremo fino alla fine...». Della serie tutto quello che avremmo voluto sapere su Woody e nessuno — nemmeno il deus ex machina dello Spoleto Festival, Giorgio Ferrara — osa assicurare. Neppure lui, che pure è presidente e direttore artistico, può sbilanciarsi: la presenza a Spoleto dell'occhialuto regista newyorkese non è data per scontata. Anzi. Eppure è proprio sul suo «Gianni Schicchi», l'opera pucciniana riletta dal genio Allen, che il «Due Mondi» punta per un richiamo di folle 'sterminate' — Ferrara dixit — già dal giorno dell'apertura, il 26 giugno. «Difficile, difficile — insiste il boss — che ci dia certezze. Figuriamoci che non è andato neppure alla prima dell'opera, qualche mese fa a Los Angeles...». Sì, però è anche vero che tutti conoscono le nevrosi, la scaramanzia e altri dèmoni del Maestro americano. L'Italia sarebbe invece appetibile (Spoleto a fine giugno è un incanto), e una breve 'vacanza di lavoro' potrebbe essere

messa in calendario da chi è abituato a incasellare perfettamente — e monetizzare — i propri impegni. Bah. Ferrara, comunque soddisfatto per un'inaugurazione che si preannuncia ultramediatica, allarga le braccia. «Ci proveremo ancora. Purtroppo proprio a giugno Allen inizia le riprese di un nuovo film». Torrenziale, instancabile Woody. Non resta che 'tentare' di attirarlo con la sua passione di performer di musica, o jazz o made in Usa. Il suo clarinetto potrebbe essere attratto in un fuori programma che avrebbe del miracoloso: o nella serata dedicata a Nat 'King' Cole (evento nato dalla collaborazione con l'Uj di Carlo Pagnotta) o in quella del concerto finale dedicato a Gershwin, il 12 luglio. Sarebbe, davvero, un match point.

p.p.c.



IL GENIO
Spoleto vuole incantare Woody Allen

FRA GLI SPONSOR C'E' LA BPS

— ROMA —

UN RINGRAZIAMENTO, da parte di Ferrara, è andato a quei punti fermi che sono le banche, tra le quali c'è anche la Bps. Che, ricordando l'Umbria come il 'cuore' culturale e geografico del Paese, ha sottolineato che «proprio il Festival ne è da anni il 'messaggero' speciale e il biglietto da visita più apprezzato e gelosamente custodito. A questo è legato il sostegno della Bps, da sempre protagonista del cammino di valorizzazione dell'Umbria».

